

(I lavori iniziano alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 240 presentata da Avetta, inerente a *"Taxi e COVID-19"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 240.
La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente.

La questione che abbiamo sollevato con quest'interrogazione ci pare particolarmente allarmante, perché è tanto singolare quanto ingiustificabile che alcuni pazienti COVID, all'atto della dimissione dalla struttura sanitaria e, quindi, probabilmente ancora positivi seppure in via di guarigione, non siano stati trasportati con ogni cautela possibile dalle strutture alle loro abitazioni ma, invece, molto più banalmente, sono stati affidati al servizio pubblico di taxi, con tutte le conseguenze pericolose in termini di contagio che ciò comporta e che abbiamo evidenziato nell'interrogazione.

Per questo motivo, abbiamo chiesto di sapere dall'Assessore se esiste, come crediamo esista, un protocollo di trasporto dalle strutture al momento della dimissione, ma anche di sapere per quale ragione non sia stata data tempestiva risposta alla cooperativa taxi che ha scritto, ormai più di un mese fa, alla Regione.

La mancanza di risposta (non so se sia arrivata oggi, ma ce lo dirà l'Assessore) ha indotto la cooperativa stessa a coinvolgere addirittura la Prefettura di Torino per avere notizie in merito.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Avetta.

La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Esiste un protocollo e, con nota del 25 marzo 2020, l'Unità di crisi trasmetteva alle ASL indicazioni per la gestione delle dimissioni dei pazienti con infezione da Coronavirus, mettendo in risalto, tra l'altro, quali dovevano essere le precauzioni da adottare per gli spostamenti dei pazienti COVID, sia paucisintomatici sia asintomatici.

Stante la rilevanza di questo problema, la stessa Unità di crisi, nel ribadire le indicazioni

già presenti nella comunicazione del 25 marzo, in data 19 aprile (con nota n. 19438), ha precisato che è fatto divieto utilizzare mezzi pubblici, ivi compresi i taxi, per gli spostamenti per motivi sanitari di pazienti corrispondenti COVID positivi, paucisintomatici e asintomatici.

La circolare ribadisce che devono essere privilegiati gli spostamenti sui mezzi delle strutture ospedaliere e delle associazioni e, ove ciò non fosse possibile, possono essere consentiti gli spostamenti su mezzi privati, alle condizioni già previste dalla citata nota del 25 marzo 2020.

È cura delle Direzioni aziendali far sottoscrivere al paziente dimesso, rientrando in categorie specifiche, un documento *ad hoc*, nel quale è riportato che, nel caso in cui non si possa ricorrere allo spostamento con mezzi della struttura ospedaliera e delle associazioni, dovrà ricorrere a spostamenti con mezzi privati. Nello specifico, mezzo proprio condotto dal paziente stesso, il quale dovrà indossare la mascherina chirurgica e sarà necessario procedere all'igienizzazione adeguata delle superfici interne del mezzo; poi, con mezzo proprio condotto da altra persona, anche congiunto, del paziente sottoposto a quarantena, sia il paziente sia il conducente dovranno indossare la mascherina chirurgica e all'interno del veicolo il paziente dovrà restare alla massima distanza dal conducente e sarà necessario procedere all'igienizzazione adeguata delle superfici interne del mezzo, dopo il trasporto.

Infine, nel documento è fatto divieto utilizzare i mezzi pubblici.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Icardi.

OMISSIS

*(Alle ore 15.07 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.11)